



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

POP-TECH

TRUMP

MOBILITÀ

Crisi politica, anemia culturale, cura pastorale. Mali e rimedi contemporanei

Don Massimo **PORPORA**
Naro



2

FOTO

ney ed Elkann
tano i piani di Fca
inevra. Le foto



tti i volti più
facenti" di Matteo
ilvini. Le foto



La vera missione oggi è contribuire peculiarmente, con gli strumenti della formazione e dell'educazione, a che persone oneste e preparate sappiano discernere come e perché stare al loro posto, magari per ben amministrare le nostre città e ben governare il nostro Paese. L'intervento di Don Massimo Naro



**Zingaretti sotto la
i Umberto Pizzi. Le
foto**



**i e banchetti al
evale del Palace
di Roma. Foto di**

Tutto si tiene, diceva più di un secolo fa **Ferdinand de Saussure**, insigne semiologo. Ogni discorso, cioè, è regolato da una precisa "sintassi", in virtù della quale – come vuole l'etimo greco del termine – ciascun elemento sta al proprio posto, che non è mai quello degli altri elementi, anche se è sempre ad essi riferito. La sintassi, difatti, ha una valenza relazionale: significa che il posto di ognuno – perciò anche il compito di ciascuno – è di far sì che anche tutti gli altri stiano al loro posto, assolvano il loro compito. Quando la spunta l'originaria tentazione di occupare il posto altrui e si smette d'esser fedele al proprio ruolo, s'innesca uno squilibrio che finisce per degenerare in rovinoso disordine.

Chi pratica gli sport di squadra lo sa bene. E pure chi suona nelle grandi orchestre, o semplicemente nelle piccole bande municipali. Lo sapevano anche gli antichi pensatori cristiani. Tra loro l'anonimo autore della *Lettera a Diogneto* risalente

alla fine del secondo secolo, primissimo teorico dell'impegno politico dei cristiani, ai quali spiegava che non è lecito disertare il posto loro assegnato da Dio nella società e in seno alle città, di cui sono cittadini a pieno titolo. Del resto non poteva essere che un cristiano a parlare di sintassi politica, inaugurando una rinnovata concezione della democrazia, inedita persino rispetto all'ideale democratico che pur aveva rappresentato sino ad allora il fiore all'occhiello della civiltà ellenistica: la fede trinitaria annuncia appunto una sintassi divina, per la quale il Padre, che come tale genera il Figlio suo, è se stesso in quanto si distingue dal Figlio, ragion per cui pure il Figlio è se stesso se accetta la condizione filiale e quindi non si sostituisce al Padre.

E lo spazio che rimane tra Padre e Figlio si rivela in verità un trait d'union spirituale, un vincolo di vicendevole rispetto e affetto, il Terzo tra loro due. La morale è che, stando al proprio posto, ciascuno è stesso e mette gli altri in condizione di esserlo a loro volta. Per questo, nell'enciclica *Laudato si'*, **Francesco** considera un'attitudine tipicamente trinitaria la tensione attrattiva grazie alla quale tutto e tutti, nel cosmo, sono reciprocamente connessi. D'altra parte, anche i biologi, non meno dei fisici e degli informatici, insegnano che tutto è connesso e che il mondo è una sorta di rete, un ecosistema. E dal canto suo, in fin dei conti, il papa non fa altro che segnalare la stretta parentela fra la teologia e le scienze.

Questa riflessione – un po' esotica per i lettori, l'ammetto – m'è venuta in mente qualche sera fa, uscendo dalla presentazione di un libro sulla storia politica siciliana tra gli anni Cinquanta e Settanta: attraversando una piazza che si slarga tra due monumentali chiese, ho incrociato tre persone impegnate a discutere ad alta voce proprio di politica. Criticavano l'arroganza dei magistrati, che – secondo quei tre – impediscono al nostro ministro dell'Interno di varare la sua splendida legge sulla legittima difesa: ingerenza vergognosa e lesiva di ogni buon diritto degli italiani che, così, non potranno proteggersi da chi viene a invadere la loro patria e

Pizzi



Zingaretti, nuovo ario Pd, in 50 foto



amici e Mariotto ntano "La madre ricana" di Laura nzi. Foto di Pizzi



le loro case. Siccome tirava un vento gelido, non riuscivo a capire se fosse la birra a farli barcollare e a colorare i loro nasi paonazzi.

Percepivo comunque che il loro guaio peggiore era una grave anemia culturale. E l'imbrunire vespertino, il silenzio tombale che enfatizzava quelle sgangherate parole, soprattutto i battenti chiusi delle due chiese, maestose e tuttavia come invisibili, m'instillavano l'amara intuizione del motivo per cui quei tali potevano parlare come parlavano: qualcuno, da tempo, omologandosi paradossalmente alla retorica del "fare", ha abdicato alla propria missione. Che non è di mettersi in testa ai cortei di protesta contro la mala amministrazione e contro il governo ladro, come un qualsiasi capopopolo. E nemmeno di tenere il catechismo nelle scuole o nelle aule consiliari. Ma di contribuire peculiarmente – con gli strumenti della formazione e dell'educazione – a che persone oneste e preparate sappiano discernere come e perché stare al loro posto, magari per ben amministrare le nostre città e ben governare il nostro Paese.

Molti, negli anni scorsi, non hanno perso occasione di lamentarsi contro l'impegno culturale che altri, nella Chiesa italiana, tentavano di promuovere. L'attenzione alla storia? Passatismo. Il ripensamento teologico della prassi pastorale? Astrattismo. Il dialogo critico con le filosofie e le scienze? Inutile accademia. L'appello a tornare a pensare? Pericolosa eversione. C'è stata e continua ad esserci diffidenza verso lo sforzo di dotare la presenza ecclesiale di un suo nerbo culturale. Ci si è scordato che culto e cultura sono facce della stessa medaglia. All'improvviso m'è venuta in mente la proposta che il ministro dell'Istruzione – laureato in Scienze (motorie) e insegnante di (educazione) fisica – ha fatto recentemente: abolire negli esami di maturità le prove che verificano le conoscenze storiche degli studenti. E ho pensato che davvero tutto si tiene, anche in negativo.



PUNTAMENTI

ARCHIVIO EVENTI

formicheneWS



e
renews



della stagnazione percepita da
i.
dia Persichini bit.ly/2HmKYBZ

ro della stagnazione percepita da
10 in negativo per la produzione met:

44m

[Visualizza su Twitter](#)